

L'ESPRESSO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardino

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 24
 Semestre 12
 Trimestre 8
 Pagamenti anticipati

INSERZIONI

Articoli cominciati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continue prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato contenente 5

IL DISARMO

Nel Nord, grido della Cancellaria
 Russa, per un rimarchevole articolo
 che si trova in una situazione, risolvendo i
 vari sorti di questi giorni sui rapporti
 dell'Impero russo e dell'Italia e che
 è un vero punto, può ritenersi
 conforme al vero stato delle cose. Ne
 riportiamo una parte: «La certezza del
 mantenimento della pace in seguito al
 ristabilimento negli antichi cordiali rap-
 porti fra la Germania e la Russia, trova
 una conferma solenne ed esplicita nel
 discorso d'apertura del Reichstag di
 Berlino.

«In molto tempo che l'Imperatore
 Guglielmo non aveva manifestato così
 francamente la sua confidenza nello svi-
 luppo pacifico delle cose europee. L'alleanza
 fra la Germania e l'Austria è
 questa di questi due superi colli l'Italia
 aveva lasciato sussistere sulla loro
 portata pacifica dei timori, che non fu-
 rono, in partenza, dissipati, se non col
 ritorno dell'accordo della triplice. Oggi
 la conciliazione della pace è assicurata.

«Dopo avere notato che l'alleanza della
 Germania, dell'Austria e dell'Italia ed i
 buoni accordi fra tre imperatori, scem-
 dono ogni possibilità di guerra in Europa,
 il Nord considerava come inutile la obbi-
 servazione dei grandi armamenti, che
 hanno convertito l'Europa in un campo
 di battaglia, e fa vedere la opportunità di
 un generale disarmo.

«L'articolo del Nord concorderebbe
 colle dichiarazioni fatte alla Camera dal
 vecchio ministro degli affari, degli esteri
 quanto all'alleanza dell'Italia, cogli im-
 peratori Austro-Germanici. Ma come abbiamo
 osservato l'altro ieri, quest'alleanza è
 l'adesso colla Russia e colla Spagna
 non sono conciliabili cogli armamenti
 proposti dal nostro Ministro della guerra.

«La necessità del disarmo è sentita
 da tutti e non è primo il Nord a
 parlare della convenienza. I difetti
 della guerra sono la causa principale
 delle imposte sgravi che gravano gli
 Stati d'Europa e che impediscono i mi-
 glioramenti sociali tanto desiderati.

«Ma non vuol essere il primo a disar-
 mare per timore di rimanere indietro.
 Ma quando il Gran Impero coll'Italia e la
 Spagna si accorderanno, non per un
 completo disarmo, per la riduzione ob-
 bligate delle armate, la solidarietà di
 questa cinque potenze costituirebbe la

altre a stare tranquille e si potrebbe
 forse giungere a porre le basi di una
 tregua, come i nostri padri stipulavano
 durevole per anni ed anni, e che chia-
 mavano le tregue di Dio».

Senior.

LA RIFORMA ELETTORALE IN INGHILTERRA

Il veterano della libertà che regge
 attualmente i destini dell'Inghilterra
 dopo avere spesa negli ultimi tempi la
 sua dottrina, la sua eloquenza nella di-
 fesa di situazioni politiche, male ed ar-
 bitrariamente sostenute, ha ora d'in-
 nanzi una causa degna veramente di
 lui, e del suo passato politico.

Presentando il Reform-bill egli sa di
 impegnarsi in una difficile battaglia;
 sa che avrà contro di sé buona parte
 della Camera, forse taluno degli stessi
 suoi colleghi, confida però che la unione
 dei liberali lo aiuterà a conseguire la
 vittoria.

I tratti principali del nuovo Reform-
 bill, sono i seguenti:

Ogni capo di famiglia, ogni proprie-
 tario, affittuario, fattore o abitatore di
 una casa in città o in campagna, è
 elettore, purché il prezzo dell'affitto
 annuale dell'abitazione non sia infe-
 riore a 10 lire sterline - affitto in-
 fimo, per l'Inghilterra, che permetterà
 anche al più meschino lavoratore di
 campagna ed a tutti i servi in città di
 esercitare il diritto elettorale. Gladstone
 chiama questa estensione del diritto la
servicis franchise, affrancamento dei ser-
 vitori.

Sono elettori inoltre tutti quelli che
 possiedono, nelle città, dei pezzi di ter-
 re, su cui non sia stato ancora fab-
 bricato. Per gli abitatori delle campagne
 vengono tolta tutta la restrizione al
 voto che vigevano finora. Le case ve-
 dono equiparate del tutto a quelli della
 città, sulla base delle dieci lire annue
 di affitto. Queste disposizioni di legge
 sono estese egualmente a tutte le parti
 del regno, quindi anche alla Scozia e
 all'Irlanda.

Che il cittadino abiti realmente la
 sua casa, non è necessario; soltanto nel
 caso che abusivamente a scopi eletto-
 rali una proprietà venisse frazionata
 (*aggot. votes*), questi voti potrebbero
 essere esclusi.

Il progetto presentato non si occupa
 che della estensione del voto. Una
 buona proposta sarà portata innanzi a
 questa stessa sessione riguardo alla re-
 golarizzazione degli elettori. La nuova ri-
 partizione di collegi sarà riservata in-
 vesso ad una prossima sessione.

Circa i criteri del gabinetto su questo
 ultimo punto, Gladstone disse non poter
 comunicare nulla di preciso. Assicura
 ch'egli personalmente, vuole che la ri-

forma sia vasta, generale e radicale.
 Si pronunciò contrario alla circoscri-
 zione all'americana in collegi con egual
 numero di voti. Propose per un pic-
 colo aumento nel numero dei membri
 della Camera bassa e per l'idea che i
 collegi minori dell'Inghilterra meridi-
 onale cedano alcuni membri a favore
 della capitale e dei grandi centri ma-
 nifatturieri e che il numero dei deputati
 irlandesi non venga diminuito.

Il nuovo Reform-bill, se accettato,
 aggiungerà due milioni di elettori ai
 tre milioni già esistenti. L'Inghilterra
 e il Galles ne darebbe un milione
 300,000, la Scozia più di 200,000 e
 l'Irlanda più di 400,000.

Con questo il corpo elettorale inglese
 verrebbe a contare un numero di elet-
 tori superiore del doppio a quello che
 l'allargamento del suffragio acquistava
 all'Italia; però mentre si giunse ad av-
 vanzare in larghezza la nostra legge,
 vi si giunse per via di criteri che a
 noi sembrano ormai inaccettabili.

Come criterio elettorale noi accettiamo
 ormai la sola capacità, ed il censo come
 presunzione di capacità. Ove questa in
 altro modo non sia dimostrata, la posi-
 tiva, Inghilterra, invece che nel riformare
 liberalmente e radicalmente la
 sua legge si tiene stretta al criterio
 del censo come tale.

Presso all'allargamento del voto ed
 al rimangiamento dei collegi eletto-
 rali, conservata quella divisione in col-
 legi di città o di campagna che im-
 pongono le vecchie tradizioni inglesi,
 Gladstone egli pensa pure di occuparsi
 della rappresentanza delle minoranze.

Ed ove così la completa egli potrà
 dire di aver dotata l'Inghilterra di una
 legge liberale, di avere accresciuta la
 forza dello Stato daccidom gli disse
 «la forza degli Stati moderni sta nel
 sistema rappresentativo».

Tutto questo, non si potrebbe disai-
 marlo, è molto avvilente per noi,
 ben poco glorioso per il ministero che
 con tanta pompa di cattiva retorica
 aveva annunciato l'ingresso dell'Italia
 nell'alleanza austro-germanica con di-
 gnità e diritti pari a quello delle po-
 tenze centrali.

E di questa opinione sono non solo i
 giornali pentarchici dei quali la *Kölnische
 Zeitung* parla con tanto disdegno
 ma la grande maggioranza dei giornali
 italiani compresi quelli che hanno il co-
 lore della *Gazzetta di Venezia*.

Oramai, tutti, sono pressò a convincersi
 che nel teatro europeo era il prin-
 cipe cancelliere fuggo da direttore di
 scena, se non da burattinaio, a noi an-
 ziché una parte principale ci è affidata
 quella ben poco lusinghiera di com-
 parso!

E passi, quando a trattarsi di com-
 parsa a scopi pacifici, ma stando alla
Kölnische Zeitung noi dovremmo desiderare
 ad una lega che solo teoricamente non
 si propone degli scopi bellici. «non
 minaccia la Francia!»

(Tribuna.)

LEGA ANTIANARCHICA

La Cancelleria di Berlino ha prepa-
 rato il piano completo della Lega an-
 tianarchica.

La polizia di tutti gli Stati aderenti do-
 vrà sorvegliare minutamente ogni mossa
 dei socialisti ed avvertire i governi in-
 teressati. Per facilitare questa sorve-
 glianza si fonderebbe una specie di giorna-
 le, da distribuirsi ai soli funzionari
 di polizia, contenente tutte le indicazioni
 utili alle ricerche e alla sorveglianza
 generale. Si creerà una squadra di po-
 lizia internazionale ambulante con pieni
 poteri, per viaggiare all'estero e com-
 piervi operazioni.

Quando un governo decreta la espul-
 sione di un anarchico, la squadra
 dovrà compagnarlo al confine,
 consegnarlo ai carabinieri o agli agenti
 dello Stato finitimo, sicché la espulsione
 equivalga ad una estradizione.

Oltre la Russia, l'Austria e la Ger-
 mania, avrebbero aderito l'Inghilterra
 e la Spagna.

Alcune rimostranze alla Svizzera ven-
 nero già mosse dall'Inghilterra, ed al-
 tre gliene muoverà fra breve l'Austria,
 asserendo che il Comitato esecutivo che
 ordinò gli assassini di Vienna risiede a
 Zurigo.

Note statistiche sulle ferrovie tedesche

Al primo aprile 1882 erano in eser-
 cizio in tutta la Germania 34,603 chi-
 lometri di strada ferrata.

Di questi 25,868 appartenevano allo
 Stato e 11,516 ai privati.

Le ferrovie principali misuravano con-

tometri 80,500, le complementari chilo-
 metri 5,682.

In media esistevano km. 9,32 di fer-
 rovia per ogni 100 chilometri quadrati
 e chilometri 7,65 di ferrovia per ogni
 100 mila abitanti.

A quell'epoca le ferrovie tedesche
 possedevano 11,020 locomotive, 9393
 tenders, 20,455 vagoni e 225,019 corri.

Il costo di tutto il materiale mobile
 fu di

Marchi 552,687,561 per le locomotive
 e tenders;
 Marchi 156,502,031 per i vagoni;
 Marchi 669,666,416 per i corri.

L'introito totale nell'anno 1881-82
 ammontò a marchi 922,188,170.

Il movimento dei passeggeri fruttò
 marchi 245,029,881. Il traffico delle
 merci marchi 612,051,468.

Il resto provenne da titoli diversi.

Lo spese d'esercizio furono di marchi
 515,759,188; il beneficio netto salì dun-
 que a marchi 406,424,522.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
 Seduta del 11 - Presidenza SPANTIGATI

Comunicasi una lettera del presidente
 Farini che dimetteva perché il giudizio
 della Camera, diverso dal suo, in ma-
 teria della quale è quella che ieri
 si discuteva vale a importare ch'egli pre-
 tendesse restringere la libertà di discus-
 sione.

Rispettando il verdetto della Camera
 non può sottomettersi ad esso e venne
 nella irrevocabile risoluzione di ritirarsi
 da un ufficio ove non potrebbe du-
 rare più lungamente con l'utile alla cosa
 pubblica e con il suo decoro.

Grimaldi propone il seguente ordine
 del giorno:

«L'onorevole ministro dell'Interno, a
 nome del governo, viene pregato, che non
 accetti le dimissioni».

Coppino, La Porta, Mancini, Doda,
 Mantellini, Minghetti, Baccarini, Cava-
 lotti e Finzi associati all'ordine del
 giorno Grimaldi che messo a voti ap-
 provati alla quasi unanimità.

Il vice-presidente Spantigati constata
 la solenne votazione, ed egli sarà il primo
 a procurare che Farini cada a questa in-
 timazione di fiducia della Camera.

Borelli David giura.

Si convalidano le elezioni di Carlo
 Randaccio a deputato del primo colle-
 gio di Genova, e di Serafini nel colle-
 gio di Siena.

Si fissa per sabato lo svolgimento
 dell'interrogazione di Bonghi sulla col-
 lezione di Castellani.

Dotto svolge la sua interrogazione
 circa il sussidio già stabilito nel 1882
 per i lavori occorrenti al porto-Canale di
 Liana.

118. APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA
 (Da Francesco)

Lagardère era freddo; quel linguaggio
 lo rese quasi insensibile.

«Io tengo la prova dell'uscita di
 vostra figlia, signora, disse egli.
 Quello parole che avete proferte...
 «E sono?»
 «E ho apprese, non già da vostro
 marito... ma dalla bocca degli assassini.
 «Voi le proferteste un'altra volta
 nei boschi di Coyau».

«E un'altra volta diedi pure la
 vita alla vostra figlia, o signora».

«Oh dunque lei ha proferteste vicino
 a me queste parole, anche oggi, nel
 gran salotto del palazzo Gonzaga?»

«Al mio inviato... un altro me stesso.
 Parava che la principessa cercasse le
 sue parole».

Certo, fra quel salvatore e quella
 madre, l'abbraccio avrebbe dovuto
 essere solamente una lunga e ardente
 effusione. Lei veniva impugnatà una
 di quelle lotte diplomatiche lo svolgimento
 delle quali deve essere una rottura
 mortale.

Perché? Perché, fra essi, c'era un

tesoro di cui entrambi erano gelosi del
 pari.

Perché il salvatore aveva dei diritti
 e la madre pure.

Perché la madre, povera donna sprezzata
 dal dolore, e donna forte che la
 solidarietà aveva indurito, non si fidava.

«E il salvatore, di frodo, a quella donna
 che non palesava punto il cuor suo, era
 egualmente compreso da terrore e da
 diffidenza».

«Signora, ripigliò desso freddamente,
 avete dubbi riguardo all'educazione di
 vostra figlia?»

«No, rispose la signora di Gonzaga;
 qualche cosa mi dice che mia figlia, la
 mia vera figlia, è realmente nelle vostre
 mani... Qual prezzo mi chiedete per
 questo immenso beneficio? Non abbiate
 paura di mettere troppo in alto le vostre
 pretese, signora: vi darò la metà della
 mia esistenza».

«Si scorgeva la madre, ma anche la
 ragazza. Esserferiva a sua insaputa...Non
 conosceva il mondo».

Lagardère trattenne una amara replica
 e s'inchinò senza far motto.

«Dov'è mia figlia? chiese la prin-
 cipessa».

«Signora, è d'uopo, prima di tutto
 che accostiate ad ascoltarmi, rispose
 Enrico».

«Vi comprendo, signora... ma vi ho
 già detto...»

«No, signora, interruppe Enrico

severamente, non mi capite... ed ho
 timore che non abbiate quello che oc-
 corre per comprendermi.

«Che volete dire?»

«Vostra figlia non è qui, signora».

«E forse presso di voi? esclamò la
 principessa con un moto di orgoglio».

«Poi ricomponendosi»

«È semplicissimo, disse; voi avete
 vegliato sovra mia figlia dalla sua na-
 scita... essa non vi ha mai lasciato...»

«Mai, madonna».

«È dunque naturale che si trovi in
 casa vostra... Senza dubbio avrete ser-
 vitori...»

«Quando vostra figlia ebbe dodici
 anni, signora, io presi nella mia casa
 una vecchia e fedele domestica del vostro
 primo marito, donna Francesca...»

«Francesca Borichon l'ascoltò la
 principessa con vivacità».

Poi, pigliando la mano di Lagardère,
 aggiunse:

«Signora, siete un gentiluomo, ve
 ne ringrazio».

Quelle parole strinsero il cuore d'En-
 rico come un insulto.

«Conducetemi da mia figlia, son
 pronta a seguirvi».

«Io non lo sono, madama, replicò
 Lagardère».

La principessa tolse di braccio a
 quello del cavaliere.

«Ah! fece essa assalita di nuovo da
 tutte le sue diffidenze».

Lo guardava in faccia con una specie
 di spavento. Lagardère aggiunse:

«Signora, intorno a noi stanno i
 più grandi pericoli».

«Intorno a mia figlia? Io son la...
 io la difenderò».

«Voi?... fece Lagardère che non
 poté impedire alla sua voce di scoppiare.
 Voi, signora?»

Il suo sguardo scintillò.

«Non vi siete mai fatto questa do-
 manda, signora, ripigliò costringendola
 a chinare gli occhi, questa domanda
 tanto naturale ad una madre: Perché
 mai quest'uomo ha tardato tanto nel
 ricondurmi la figlia?»

«Sì, signore, me la son fatta».

«Non me l'avete punto rivolta,
 madama».

«La mia felicità è nelle vostre mani
 signora».

«E avete paura di me?»

La principessa non rispose, Enrico
 corresse tristemente.

«Se me l'aveste rivolta, questa do-
 manda, madama, disse egli con una fer-
 mezza temperata da un velo di compas-
 sione, vi avrei risposto francamente...
 per quanto me l'avessero permesso il
 rispetto e la cortesia».

«Ve la rivolgo, rispondetemi...
 mettendo da parte se volete, la cor-
 tesia ed il rispetto».

«Madama, disse Lagardère, se ho
 indugiato per tanti anni a ricondurvi

vostra figlia, si è che in fondo al mio
 occhio mi giunse una nuova... una
 nuova strana, a cui dapprincipio non
 volevo credere... una nuova incre-
 dibile inverosimile... La vedova di Nevers
 aveva cambiato di nome! la vedova di
 Nevers si chiamava principessa di Gon-
 zaga!...

Ostei chinò il capo e il rossore le
 salì al volto.

«La vedova di Nevers! ripeté En-
 rico. Madama, quando ebbi preso le mie
 informazioni, quando seppi, indubita-
 mente, che la nuova era vera, disse fra
 me: la figlia di Nevers potrà forse avere
 per asilo il palazzo di Gonzaga?»

«Signora... volle dire la prin-
 cipessa».

«Voi ignorate molte cose, madama,
 interruppe Enrico; voi ignorate per
 qual motivo la notizia del vostro ma-
 trimonio ribellasse la mia coscienza
 come se si fosse trattato d'un sacrile-
 gio... voi ignorate perché la presenza
 al palazzo Gonzaga della figlia di colui
 che fu il mio amico di un'ora, e che
 mi chiamò suo fratello nell'estremo
 sospiro, mi sembrasse un oltraggio alla
 tomba, una bestemmia odiosa ed empia...»

«E non me lo spiegò, signora?
 chiese la principessa colla pupilla scin-
 tillante».

(Continua)

Genala risponde il governo aver già dato un sussidio per tale spesa, ora sta al comune e alla provincia fare altrettanto.
Annonzias una interrogazione di Comita al ministro dei lavori sull'andamento del servizio telegrafico.
Capponi svolge la sua interrogazione sui fatti di Prezza; esposti i quali, domanda se il governo stia mostrando forte ed autorevole col punire subito il colpevole e premiare i carabinieri che si condussero da eroi.
Il guardasigilli risponde dimostrando che il governo usa vigilanza e previdenza.
Pavesi svolge la sua interrogazione sull'applicazione delle tariffe ridotte stabilite per trasporto ferroviario degli operai e contadini che si recano al lavoro.
Genala e Bertl fanno dichiarazioni e promesse che per quanto è possibile provvederanno in favore degli operai. Riprendesi la discussione della legge per derivazione d'acqua pubbliche.

In Italia

Miracoli... di imbalsamazione.
A Ravenna si butta giù una chiesa o parte di essa e si ritrova intatto il cadavere di Carlo don Giuseppa Forti che fu cappellano della stessa chiesa, seppellito colà 55 anni or sono.
Le behine, sepolti il fatto e accorse a vedere il cadavere, gridarono al miracolo e prostrarono una processione di fedeli che durò tre giorni.
Finalmente l'arcivescovo manda a verificare e si constata che il cadavere di don Giuseppa era stato imbalsamato.
Le behine rimangono con un palmo... di naso.
Bambino rubato.
Un avviso della prefettura di Genova avverte i cittadini come e qualmente una signorina francese raccoltessa non ha guari a Courg (Ain) un fanciullo in età di 13 anni, il quale sarebbe stato rubato a Genova, undici anni fa, circa, dal capo di una compagnia acrobatica ed equestre, di passaggio.
L'avviso soggiunge che se qualche famiglia genovese abbia perduto, da oltre un decennio, un figliuolino di due anni circa, ponga sollecitamente le sue denunce alla prefettura di Genova.

All'Estero

Gerolamo è povero.
Il principe Gerolamo Bonaparte ricevette, l'altro ieri, i delegati della stampa bonapartista.
Tenne loro un discorso, nel quale disse tra le altre cose:
«Io non possiedo l'oro degli Orleani; sono povero e me ne tengo onorato; ma possiedo il rispetto assoluto della sovranità del popolo e la ferma intenzione di lottare energicamente contro gli usurpatori del suo diritto».
Banchiere sepolto, vivo a Nikolajev.
Il mausoleo del banchiere Krassikoff a Nikolajev, sepolto alla fine del 1879, venne aperto il 3 corr. per collocare nello stesso il cadavere di suo fratello morto recentemente; ma i muratori trovarono il cadavere del signor Krassikoff, fuori dalla propria casa, a fianco boccone presso la casa medesima e con le mani in bocca strette fra i denti. La cassa era sfondata lateralmente e col coperchio fatto in pezzi.
È quindi fuori dubbio che il banchiere Krassikoff, il quale era affetto da cancro, venne sepolto vivo, mentre trovavasi in istato di catalessi.

In Città

Le bandiere friulane. — Sottoscrizione delle donne friulane per le due Bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la libreria Gambioli.
Chiozza-Kechler Angiola L. 20.—
Kechler Camilla » 10.—
Luzzatto Adele » 5.—
L. 35.—
Importo lista precedente » 813.10
L. 849.10

Società operaia. — Nella nomina della Direzione della Società operaia generale avvenuta domenica ultima scorsa, per dimenticanza di una disposizione statutaria, il Consiglio passò al ballottaggio fra i signori Conti Luigi e Gambioli Giovanni, perché avevano riportato voti pari, nel mentre dovevasi ritenere eletto il primo essendo esso il più anziano in Società.
Osi si assicura però che nella prossima seduta il Consiglio annullerà la vota-

zione di ballottaggio e verranno messe in pratica le disposizioni dello Statuto.
Sappiamo che i tre Consiglieri dimissionari, in seguito alla votazione di domenica, hanno ritirato le loro dimissioni.
Società dei parrucchieri. — Ieri sera la Società dei parrucchieri tenne l'assemblea annuale nella quale dopo l'approvazione del rendiconto, passò alla nomina della rappresentanza per corrente anno. A presidente venne eletto il sig. Rigatti Antonio.
Il Consiglio cessato, ad una Commissione appositamente eletta facero la proposta di accordare prestiti ai soci, che non superino le lire 50, coll'interesse del sei per cento.
Tale proposta, trovata esorbitante, venne combattuta dall'Assemblea e respinta con una notevole maggioranza.
Pel commercio. Nel Giornale di Udine di ieri abbiamo letto la lettera che segue ed essendo stati anche richiesti, la riproduciamo nel nostro Giornale.
Il fatto al quale si allude è abbastanza singolare perché sia d'uopo aggiungere dei commenti. Se le padanterie burocratiche si vedono ancora necessarie in molti dei pubblici uffici è certo che là ove si trattano affari di commercio non dovrebbero mai ne esistere né aver esistenza, perché appunto questa grande ruota della pubblica economia è affatto contraria a quanto può turbare il suo velocissimo corso.
Lettera aperta.
Al preg. sig. rag. GIUSEPPE SORMANI, Dirett. del Gior. « Il Commercio » Milano.
Una dottissima lettera lesa nel n. 230 del pregiato foglio della S. V. diretto, indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia, riguarda la mala interpretazione data all'art. 689 del Codi. di Com. provando, come le tratto non accettate non sieno obbligazioni, e quindi non soggette a protesto come le cambiali che posseggono tutti i requisiti voluti.
Difatti, in detta lettera, trovo questa sensatissima considerazione che mi piace riprodurre nella sua integrità. « Secondo noi, il più grande errore che si commette nell'interpretazione dell'art. 689, è quello di confondere la Cambiale propriamente detta, avente i requisiti voluti dalla legge (art. 251) per essere tale colla tratta non accettata altro dei mezzi usati dai negozianti, per provvedere allo incasso di somme loro dovute, o che suppongono lo abbiano ad essere o che ingiustamente pretendono rifiuto di pagare, non già perché non possa disporre dei fondi all'uso, ma perché indebitamente richieste o per contestazione di varia natura. »
Lo scrittore della lettera suaccennata commette il rifiuto del pagamento per le causali espresse soltanto, non potendo, a buon dritto supporre, che un protesto possa esser levato per altro motivo. Ebbene, o signore, l'estensore dell'articolo è ingenuo o ritenendo, ed a prova voglio raccontarle un fatto avvenuto, non già nel centro dell'Africa, non già fra i Crumiri, ma qui in Udine, alla persona sottoscritta, dove regna e governa la Banca Nazionale.
Un mio corrispondente da Napoli mi avvisa, che per circostanze speciali, aveva posto in circolazione una tratta per L... scontata presso la Banca Nazionale di colà, e mi pregava di onorarla alla scadenza che sarebbe avvenuta al 29 febbraio. Il giorno 16 febbraio la Banca Nazionale mi fece presentare la cambiale per l'accettazione; ma io non volendo derogare dal mio sistema, di non accettare mai cambiali, e per far onore alla tratta del mio corrispondente, come usai fare altre volte, pagai al fattorino l'importo dell'effetto.
Se nonché, dopo poco tempo, il fattorino mi si ripresentò restituendomi il dinaro, esigendo la mia accettazione alla tratta. Incredibile ma pur vero!
Ridutasi di far ciò, non potendo compiere come ad uno che paga, senza esiger rimborso d'interessi, si debba negargli un suo diritto, volendolo con la violenza costringere a non pagare.
Esiste forse un regolamento che vuole così? Io non lo so, ma ammesso che nel regolamento vi sia inserita una tale mostruosità, todo il buon senso dei preposti di altri tempi, che accettarono i miei pagamenti prima della scadenza, senza esigere la mia accettazione,
Alla tratta di cui parlo, facendo sfregio al buon senso, fu levato il protesto da questo notaio dott. Giacomo Someda, il quale meravigliato ebbe a dire che in 40 anni di esercizio, esser questa la prima volta che gli avveniva di levare un protesto per rifiuto d'incasso.
Così il mio nome, quello cioè d'una ditto per tanti anni onorata, era confuso con quelli dei farabutti, dei truffatori, dei falliti, per lo zelo troppo spinto di chi non seppe staccarsi dalle pastoie burocratiche.
Lo sarò grato signor Direttore se

ella nel dare pubblicità a questa mia vorrà illuminarmi in proposito, e dirmi se è così che si intenda di render utili servizi al commercio, e qual sia la legge che impedisce ad un debitore di estinguere, come che sia, un suo debito, anche prima della fissata scadenza.
Ringraziandoti ho l'onore di segnarli Devotissimo E. MASON.

Suicidio. — Ecco un altro dei più lugubri drammi che ieri venne a funestare la nostra città.
Cita Valentino è un uomo dalla figura alta e snella ed ha già raggiunto circa i 41 anni.
Sebbene conducesse sotto il suo nome una osteria in via Superiori, pure era anche impiegato quale inserviente presso il nostro Monte di Pietà. E in questo luogo appunto si svolse il dramma che stiamo uarrando. Il Cita avea per incarico di portare i pegni nelle sale a lui destinate, quando ieri poco dopo il mezzogiorno i suoi superiori d'ufficio s'avvidero che da molto tempo esso non avea fatto ritorno dalla sala nella quale era l'ultima volta andato.
Accorso quindi uno di essi in cerca di lui lo trovò giacente a terra ed in un lago di sangue avendosi tagliata con un coltello la gola. Raccolto in tale stato venne subito trasportato all'Ospedale Civile ove gli vennero prestate tutte quelle cure che sono suggerite dall'arte salutare; ma essa a nulla valsero poiché il Cita ancor ieri sera spirava.
Tra le cause che vengano ascritte averlo indotto a così misera fine dicesi, che ieri scadesse una cambiale di L. 400, delle quali una metà erano a suo debito e l'altra spettava ad un suo amico, ora questi lo avvisò di esser pronto a soddisfare il suo impegno mentre il Cita si trovò nell'impossibilità di far fronte alla sua firma, da qui l'idea di togliersi la vita. È veramente strano che per una così piccola somma un uomo possa compiere il pensiero di privarsi dell'esistenza; chi sa quali altre cause possono aver indotto il Cita al tremendo passo.

Disgrazie. — Ieri mentre si stavano caricando in ferrovia dei cavalli, uno dei sorveglianti nativo da Chieti venne colpito alla faccia e fortemente da un calcio di un cavallo, che gli fece rovesciare le mascelle.
Trasportato subito all'Ospedale, il misero si trovava affranto da atrocissimi dolori, che però oggi ci dicono siano alquanto dimiuiti.

In piazza Mercatouovo ieri mattina una povera donna venne colpita da un colpo di fucile che le causò un vasto in aiuto per cui poco dopo rinvenne, ma al vide che non poteva far uso delle proprie gambe. Essa era stata appunto assalita da un colpo apertistico in quella parte del corpo. Trasportata a casa propria il dott. cav. Marzattini la prodigò le prime cure. Sappiamo che oggi migliora.

Inchiesta doganale. — La Commissione ha diramata la seguente:
Il Parlamento e il Governo concordemente deliberarono che si presentino non più tardi del 1. gennaio 1887 un disegno di legge per la revisione della tariffa doganale, e seguendo le precedenti consuetudini, hanno voluto che una sincera indagine, condotta da una Commissione preparasse il lavoro della revisione delle tariffe doganali, a fine che, chiedendo le ispirazioni, i consigli e le notizie a coloro che producono, trafficano, lavorano, si esplorasse ogni parte, anche più remota, dell'economia nazionale, e dal riscontro delle opinioni, accuratamente vagliate, si sprigionasse la luce piena e intera del vero.
Però, mentre la prima Commissione d'inchiesta industriale, dalle cui ricerche è uscita la legislazione doganale dal 1873, ha dovuto percorrere tutta l'Italia, cercando minutamente, poiché ancora non si conoscevano, i diversi fattori della nostra economia nazionale, un compito più modesto è sortito ai lavori della presente Commissione, la quale ha l'incarico di rivedere e non di rifare.
A tale uopo la legge di sua costituzione del 6 luglio 1883 (art. 19), le prescrive di condurre i suoi lavori a Roma, e la Commissione ha deliberato di preferirli agli orali gli interrogatori scritti; e solo dopo l'esame dei documenti che pervenivano, e quando si tratti di chiarire materie importanti o divergenze notevoli, essa potrà invitare in Roma i più idonei a darle informazioni e chiarimenti, e assumere direttamente le deposizioni di coloro che rappresentino opinioni sostanzialmente diverse, o assolutamente contrarie o tali che meritino una particolare investigazione.
Dicevamo che il nostro compito è più modesto di quello assegnato alla precedente Commissione, anche perché tre grandi inchieste si sono compiute o avviate in questi ultimi anni, sulle ferrovie, sulla marina mercantile e sulla agricoltura, e i loro studi e risultati

devono contribuire ad agevolare i nostri lavori; anzi per la parte che si attiene alla materia agraria, la legge ci prescrive di metterci d'accordo colla Giunta che la esplora e la illustra, nei nostri studi e nelle nostre proposte sulla materia doganale.
Le ricerche speciali che noi domandiamo a coloro ai quali si rivolgono gli interrogatori, si riferiscono principalmente ai dazi di confine italiani e a quelli dei paesi esteri ai quali si spediscono i prodotti nazionali. Ma rappresentando le tariffe doganali una sintesi in cui si assommano diversi elementi, senza la necessità di esaminare e coordinare così esse molte altre indagini sull'economia e sulla finanza nazionale; a mo' d'esempio, le imposte erariali e comunali, e specialmente quelle sulla proprietà fondiaria, sulla ricchezza mobile e sui consumi; il servizio e le tariffe delle ferrovie; i salari, il credito, e così via discorrendo. Su questi ed altri punti principali la Commissione sarà lieta di ricevere notizie concrete, inerenti alla materia, desunte da osservazioni pazienti e dirette, e nelle quali sia causata ogni affermazione generica e vaga.
È evidente che il lavoro della Commissione non potrebbe riuscire completo e ottenere credito presso il Governo e il Parlamento, qualora le risposte pervenissero quasi esclusivamente da una sola categoria d'interessati. Quindi essa fa appello non solo ai produttori, ma anche ai commercianti e ai consumatori.
Col concorso di tutti, la nostra Commissione potrà compiere l'alto mandato conferitole dal Parlamento e dal Governo del Re. E dovendo come la legge le prescrive, incominciare dall'agricoltura gli studi per concludere la sua proposta sulla previsione delle tariffe doganali o per additare gli ostacoli alle nostre esportazioni nelle tariffe estere, la Commissione ha deliberato di volgersi non solo agli agricoltori, ma anche ai negozianti, ai municipi e alle Società operaie. Così il giudizio di coloro che producono e che consumano potrà essere ponderato con pari equanimità.
E poiché le sofferenze dell'agricoltura attribuite a ragioni diverse hanno persuaso il Parlamento di preservare un breve termine ai lavori della Commissione, così noi preghiamo che ci si invino le notizie desiderate colla massima sollecitudine. Gioverà che gli agricoltori, oltre che dare le risposte individuali, si raccolgano nei loro Comizi agrari e discutano insieme ciò che si ritiene ai loro più vitali interessi e così facciano le Camere di commercio, le scuole d'agricoltura, le associazioni, le Società operaie e tutti i sodalizi di simil genere. Il tempo delle querimonie geografiche e vaghe è passato; conviene determinare ogni desiderio in proposte precise; poiché se l'esaminare e l'assecondare per quanto è possibile e l'accordarle col interesse generale del paese è dovere nostro, ufficio di quelli ai quali ci rivolgiamo di collaborare con noi, onde non abbiano a dolersi in appresso di non aver risposto a tempo.
Progetto sui maestri. — La Commissione per il progetto riguardante i maestri elementari occupati della compilazione delle nuove tabelle degli stipendi che superano quelli stabiliti ultimamente colla legge del luglio 1876.
Il concetto della Commissione si basa sul principio di non aggravare i Comuni; il Governo dovrebbe supplire all'abbondante, modificando le disposizioni che regolano la distribuzione dei sussidi governativi, i quali costituirebbero parte dell'aumento. L'erario darebbe il resto.
Si prevede che la questione dei maestri elementari creerà imbarazzo al Governo.
La Sinistra e gli estremi stanno per le idee del Coppino e della Commissione.
Abbbonamento postale ai giornali. — Gli Uffici delle poste sono incaricati del servizio delle associazioni ai giornali e alle opere periodiche dell'interno del Regno e dell'estero.
Le tasse da pagarsi sono:
A) Per ogni associazione ad un giornale o ad un'opera periodica dell'interno centesimi 20.
B) Per ogni associazione ad un giornale o ad un'opera periodica dell'estero un diritto del 3 per cento sul prezzo relativo, con un minimum di 25 centesimi per ogni abbonamento.
Si avverte poi che gli Uffici medesimi sono provveduti di elenchi indicanti i giornali dell'interno e dell'estero ai quali possono emettere abbonamenti, non che i prezzi relativi.
Le riscossioni in gennaio. — Il resoconto delle riscossioni nel mese di gennaio è soddisfacente, ma non ottimo.
L'aumento totale sul gennaio 1883 risulta di circa due milioni; ma le dogane presentano una diminuzione di quasi mezzo milione sul bilancio previsto.
Si spiega la diminuzione sulla esportazioni importazioni di alcool verificata

l'anno scorso la previsione dell'aumento della tassa sugli spiriti.

Table with 4 columns of numbers representing lottery results from Verona. Includes header 'Lotteria di Verona' and various numerical entries.

Il Calmetro della carne. — La Giunta Municipale della nostra città rende noto al pubblico che questo Consiglio Comunale con deliberazione 4 febbraio u. e. ha approvato di sospendere temporaneamente e in via di prova il calmetro delle carni, a datura dal 15 marzo corr., fatta facoltà alla Giunta Municipale di riativarlo ogni qualvolta lo creda necessario.
Nel tempo stesso il Consiglio ha stabilito l'obbligo dei Macellai di esporre nella bottega, in modo che siano facilmente leggibili, i prezzi delle varie qualità delle carni e di indicarle, con appositi biglietti, sui singoli tagli di un merito superiore all'ordinario, il relativo prezzo di vendita.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

è non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta; anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, d'annocissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli cronici che recanti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali e restringimenti d'urina). **Specie- care bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedata e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un fiasco di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

Visite confidenziali ogni giorno o consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: In Udine, Fabria A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Andriotti; Treviso, Giupponi Carlo, Prizzi C., Santoni; Spalato, Aljmovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodani, Vöckel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Cosa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 68, Paganini e Villani, via Borometti n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PROCESO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nel fatto medio a basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre sperimenta non poco coll'uso di questa Farina, non solo è impedito il depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli usati gli allevatori, determinano tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessissime per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pasticche Marchesini, Carvesi, Bisher, dell'Ermita di Spagna, Panerri, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi, ecc. ecc. atti a guarire la tosse, rucceoline, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornalieri ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione, in carta di stoffa lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudeate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla cardina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Oatman e quello sedativo della Cardina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Giordia, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Meruzzo con e senza protodivoro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Panoreatina Despresne, Ligure Goudron da Gugli, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Favilli, Estratto Licchio, Pillole Dehaut, Porla, Speltanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, Sibirigo-Monti, sigaretti stramano, Espich, Tola all'arancia Galeani, calafigo Lass, Erisantylon, Biatina, Cui, Confezioni di bromuro di calce, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

AVVENIRE con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. CAPITAŁE SOCIALE L. 1.000.000. Officina in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradlunga, Comedane, Piaszolo sull' Oglio, Vittorio e Narni presso Roma.

PROSPETTO DEL CONSUMO		PREZZI DI VENDITA	
anni	quintali	quintali	quintali
1884	16,000	1878	588,000
1885	20,000	1879	628,000
1886	70,000	1876	836,000
1887	40,000	1876	408,000
1888	72,000	1877	516,000
1889	92,000	1878	581,000
1870	76,000	1870	628,000
1871	80,000	1880	464,000
1872	228,000	1881	688,000
		1882	688,000

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui, per accreditare i loro prodotti, si spediscono sotto sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi col nome di Calce Idraulica di Piaszolo ed usq Piaszolo. Ad evitare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi avuti al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertasi inoltre che la Calce Idraulica di Piaszolo viene esclusivamente prodotta da questa Società. Bergamo, marzo 1889. LA DIREZIONE

LIQUORE INDIANO

Guarigione infallibile del male dei denti

Il Liquore Indiano è preparato secondo la ricetta del RAJA NANA EL RIBIR di HENDERBAD oltre al calmare prontamente qualunque più violenta odontalgia, è stato giudicato dalle principali autorità mediche di Europa, quale unico nei suoi generi per l'igiene della bocca.

Il Liquore Indiano composto unicamente di sostanze vegetali, verificato mediante analisi chimica del professor Wender-Balcker di Lipsia, non contiene sostanze dannose all'organismo; si può perciò usare liberamente da qualunque persona, perché perfettamente innocuo anche se viene inghiottito.

Questo meraviglioso Liquore, oltre ad essere il più sicuro antidontalgico conosciuto finora, è ottimo mezzo per mantenere le gengive, preservarle dalle lente infiammazioni, ed affezioni scorbutiche, per impedire le incrostazioni calcaree e la carie dei denti.

Unico Deposito in Udine presso Rosero e Sandri farmacisti dietro il Duomo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI.

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicazioni, capisalti, punture, formelle, girde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del polmone.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministro della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2170, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvata dalla R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzoli, Corusio, 22.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. - mazzana 2. - 5.50 piccola 1. - 1.50

Idem per Bovini

Con istruzione e con l'occorrente per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini.

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità Veterinarie del Chimico-Farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scabbie e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

PREZZO della bottiglia L. 5.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.